



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 2 AGOSTO 2020

**Domenica IX di Matteo. Traslazione delle reliquie di Santo Stefano protomartire e arcidiacono. Tono VIII. Eothinon IX.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

CATECHESI MISTAGOGICA



Le tempeste della vita sono tante. Ognuno ha le sue. Ma come affrontarle? Per rispondere possiamo soffermarci sul parallelo tra Elia e Pietro, due personaggi tipici dell'antica e della nuova Scrittura. Inseguito dai soldati della regina Gezabele che vuole estirpare da Israele il culto di Jhwh per sostituirlo con quello degli dèi della Fenicia, sua terra di origine, il profeta Elia si rifugia in una caverna per passarvi la notte. Ma una voce interiore lo invita a uscire fuori della caverna e lì, guardando il cielo stellato che copre ed illumina l'altopiano del Sinai, il profeta ha una visione, che cambierà radicalmente la sua vita. Fino a quel momento ha concepito Dio come «la Potenza», che piega o spezza chiunque le resista. Abbagliato da questa idea, è stato anche feroce nel difendere i diritti di Dio. Ed ecco che, mentre egli guarda il cielo, sente prima un

vento impetuoso, poi vede un fuoco che avanza seguito da un terremoto. Poi avverte la presenza di Dio, che giunge a lui come un vento leggero. Allora si copre il volto con il mantello e si dispone all'ascolto.

Per capire questo brano, bisogna tener presente che è l'ultimo racconto del cosiddetto ciclo di Elia presente nella Bibbia, un racconto che chiude la vita del profeta, che fino a quel momento aveva considerato suo primo dovere distruggere tutto ciò che avesse anche un lontano sentore di paganesimo. Con questa visione Elia capisce che Dio non è una Potenza che sradica chiunque gli si oppone. È piuttosto un soffio leggero: il Soffio di Dio può essere colto solo nel silenzio. Nel vangelo di Giovanni si legge che nessuno sa da dove venga questo Soffio né dove vada, e così è di chiunque nasca dallo Spirito di Dio. Ora diventa chiaro perché in questo brano Simon Pietro chiede a Gesù di camminare sulle acque e perché, nel camminare, ha paura e comincia ad affondare. Anch'egli aveva un carattere focoso come Elia, ed anch'egli, come Elia, concepiva Dio come la Potenza che s'impone agli esseri umani con lo straordinario. Tutti e due non erano ancora nati dallo Spirito di Dio. Perciò Pietro viene messo in parallelo con Elia. Questo brano tocca vari temi: quello di Gesù che è solo sul monte a pregare; quello delle tempeste che flagellano la barca della vita umana e della Chiesa; quello di Gesù che domina le acque con un potere che la Bibbia attribuisce solo a Dio; quello del credente che spesso sostituisce alla retta fede i suoi teoremi religiosi. Ma il tema dominante del brano è quello della fragilità della fede umana. Il punto focale del brano è il grido di Pietro: "Salvami, Signore!", chiuso tra l'imperversare delle onde che stanno per travolgerlo, mentre timoroso sta camminando sulle acque, e il loro rapido quietarsi appena Gesù viene in suo soccorso. Non poteva descriversi meglio la fede di un uomo che da una parte cammina verso Gesù e dall'altra teme che le onde possano travolgerlo. Il Vangelo intende insegnarci che chiunque ha posto in Gesù tutto di sé, deve guardare solo a lui. Neppure per un istante deve guardare ad altro. Se lo facesse, affonderebbe subito.

Grande Dossologia e "Simeron sotiria".

1^a ANTIFONA

Agathòn tò exomologhísthe tò Kirìo, kè psállin tò onòmati su, Ìpsiste.

Tès presvies tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin e të këndojmë emrin tënd, o i Lartë.

Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, efrèpian enedhisato, enedhisato o Kirios dhinamin kè periezòsato.
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, veshet me hjeshtë,
Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sofiri imòn.
*Ex ipsus katilthes, o èfsplanchnos, * tafin katedhèxo triùmeron, * ina imàs eleftheròsis tòn pathòn: * I zoì kè i Anàstasis imòn, Kirie, dhòxa si.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.
*Ti erdhe së larti, o lipisjar; * pranove varrim të triditshëm, * se të na lirosh neve nga çdo pësim: * ti ç'je jeta edhe ngjallja jonë, * o Zot, lavdi tyj. (H.L.,f.25)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.
Sei disceso dall'alto, o misericordioso, accettando la sepoltura di tre giorni, per liberarci dalle passioni: Signore, vita e risurrezione nostra, gloria a te.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

TONO VIII

Ex ipsus katilthes, o èfsplanchnos, * tafin katedhèxo triùmeron, * ina imàs eleftheròsis tòn pathòn: * I zoì kè i Anàstasis imòn, Kirie, dhòxa si.

Ti erdhe së larti, o lipisjar; * pranove varrim të triditshëm, * se të na lirosh neve nga çdo pësim: * ti ç'je jeta edhe ngjallja jonë, * o Zot, lavdi tyj. (H.L.,f.25)

Sei disceso dall'alto, o misericordioso, accettando la sepoltura di tre giorni, per liberarci dalle passioni: Signore, vita e risurrezione nostra, gloria a te.

Vasilion dhiadhima * estèfthi si korifi, * ex àthlon on ipèminas * ipèr Christù tu Theù, * Martiron Protòathle. * Si gar tin Iudhèon * apelènxas manian, * idhes su ton Sofira * tu Patròs dheksiòthen. * Aftòn un ekdhisòpi ai * ipèr ton psichòn imòn.

Kurorë prej mbreti ke mbi kokën, o Shën Stefàn, për vajtjet e tmerrshme për Zotin tonë Jesù, i Par'i Dëshmorëve, se ti i kallëzove marrëzitë e Judenjve, dhe e pë Shpëtimtarin më të djathtën e Atit. Atjë pra nërmjetò gjithnjë të shpëtohen shpirtat tanë.

Il tuo capo è stato adornato con diadema regale per le lotte che hai sopportate per Cristo Dio, o protatleta dei martiri; Tu, infatti, avendo affrontato il furore dei Giudei, hai visto il tuo Salvatore alla destra del Padre. Pertanto, pregalo incessantemente per le anime nostre.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

TONO VII

Epì tù òrus * metemorfòthis, * kè os echòrun * i Mathitè su * tin dhòxan su, Christè o Theòs, etheàsando: * ina òtan se idhosi stavrùmenon, * tò mèn pàthos noisosin ekùsion, * tò dhè kòsmo kirìxosin * òti si ipàrchis alithòs * tù Patròs tò apàvgasma.

Mbi malin ti u shpërfytyròve * edhe dishipulit si e mundjin * lavdinë tënde panë, o Krisht Perëndia ynë*, ashtu që kur të t'shijjin të vënur mbë Kryq, * të kuptojin se pësimi i vullnetshëm ish,* edhe se t'i lajmërojin jetës * se ti je me të vërtetë * po i Atit pasqyrimi. (H.L.,f.94)

Ti sei trasfigurato sul monte e i tuoi Discepoli, per quanto ne erano capaci, hanno contemplato la tua gloria, o Cristo Dio: affinché, vedendoti crocifisso, comprendessero che la tua passione era volontaria e annunciassero al mondo che tu sei veramente irradiazione del Padre.

APOSTOLO (1 Cor 3, 9 - 17)

- Fate voti e rendeteli al Signore nostro Dio; tutti quelli intorno a lui, portino doni. (Sal 75, 12)
- Dio è conosciuto in Giudea, in Israele è grande il suo nome. (Sal 75, 2)

- Bëni taksje e dhuronja Zotit Perëndisë tonë; gjithë ata që rrinë rreth Atij do të sjellën dhurata. (Ps 75, 12)
- Perëndia është i njohur në Judhë; emri i tij është i math në Izraill. (Ps 75, 2).

DALLA PRIMA LETTERA DI PAOLO AI CORINTI

Fratelli, siamo collaboratori di Dio, e voi siete campo di Dio, edificio di Dio.

Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un saggio architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. E se, sopra questo fondamento, si costruisce con oro, argento, pietre preziose, legno, fieno, paglia, l'opera di ciascuno sarà ben visibile: infatti quel giorno la farà conoscere, perché con il fuoco si manifesterà, e il fuoco proverà la qualità dell'opera di ciascuno. Se l'opera, che uno costruì sul fondamento, resisterà, costui ne riceverà una ricompensa. Ma se l'opera di qualcuno finirà bruciata, quello sarà punito; tuttavia egli si salverà, però quasi passando attraverso il fuoco. Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

Alliluia (3 volte).

- Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro salvatore. (Sal 94, 1)

Alliluia (3 volte).

- Presentiamoci al suo cospetto con canti di lode, inneggiamo a lui con canti di lode. (Sal 94, 2)

Alliluia (3 volte).

NGA E PARA LETËR E PALIT KORINTJANËVET

Vëllezër, jemi bashkëpunëtorë të Perëndisë, e ju jini dheu i Perëndisë, pëllasi i Perëndisë. Sipas hirit të Perëndisë, që më qe dhënë, si një arkitekt i urtë, u vura bazën, njetër do te stisënj përsipër. Po nganjë le të vërë ré si stisën; sepse mosnjeri mund të vërë një bazë të ndryshme ka ajo që tash gjëndet, e ç'është Jisu Krishti. E ndëse ndënjë stisën mbi këtë bazë me ar, argjënd, gurë të shtrëjtë, dru, barë, kashtë, vepra e nganjë do të duket mirë, e do t'ë buthtonjë ajo ditëçë do të vinjë me zjarrin, e zjarri do t'ë përvonjë cilësinë e veprësënganjeriu. Ndëse vepra që një stisi mbi bazën mbetet, ky do të marrë një rrogë; po ndëse vepra u djegtë, do t'jetë i dënuar: megjithatë ai do të shpetohet, por si nëpërmes zjarrit. Nëng e dini ju se jini tempull i Perëndisë e se shpirti i Perëndisë rri tek ju? Ndëse ndonjë dërmon tempullin e Perëndisë, Perëndia dërmon atë. Sepse tempulli i Perëndisë, që jini ju, është i shëjtë.

Alliluia (3 herë).

- Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmi zërin Perëndisë, shpëtimtarit tonë. (Ps 94, 1).

Alliluia (3 herë).

- Le t'i qasemi përpara Atij me lavdërime e të ngrëjmi zërin tek Ai me psallme. (Ps 94, 2).

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Mt 14, 22 - 34)

VANGJELI

In quel tempo, Gesù ordinò ai Discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda, mentre egli avrebbe congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù. La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario. Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare. I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: «è un fantasma» e si misero a gridare dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro: «Coraggio, sono io, non abbiate paura». Pietro gli

Nd'atë mot, Jisui i urdhëroi Dishipujvet të tij të hipëshin mbi barkën e të shkojin më parë se aite jetri zall, njera sa të lëshonij gjindjen. Dhe, si lëshoi gjindjen, u hip te mali se të parkalesnij mënjane, i vetëm. Si erru mbrëmja, ai gjëndej atje i vetëm. Barka ish llargu një milje nga dheu e ish e shkundur ngasuvatat, sepse ajri ish kundrela. Kur nata ish po të mbaronij, Jisui erthndaj atyre, ture ecur mbi detin. E Dishipulit, si e panë që ecnij mbi detin, u trëmbëtin e thanë: “Është një fantazëm!”, e nga trëmbësia u vunë e thërritëtin. Po mbjatu Jisui i foli atyre ture i thënë:

disse: «Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!». Compiuta la traversata, approdarono a Genèsaret.

“Bëni zëmër, jam u, mos trëmbeni!”. U përgjegj atij Pjetri e i tha: “O zot, ndëse je ti, urdhëromë të vinj tek ti mbi ujrat”. E ai i tha: “Éja!”. E Pjetri, si u zbrit nga barka, eci mbi ujrat se të vej te Jisui. Po, kur pá se ajri ish i fortë, u trëmb, e, si zu e mbytej, thërriti e tha: “O zot, shpëtomë!”. E mbjatu Jisui ndëjti dorën, e rrëmbei e i tha: “O njeri me pak besë, pse dyshëve?”. E si ata u hiptin te barka, ra ajri. E ata ç’ishin mbrënda te barka, erthtin e ju përmýstin, ture i thënë: “Ti je vërtet i Biri i Perëndisë!”. E si shkuan mbatanë, erthtin te dheu i Jenesarëtít.

KINONIKON

Eníte tòn Kìrion ek tòn uranòn, eníte aftòn en tis ipsìstis. Alliluia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qiellvet, lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia. (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell’alto dei cieli. Alliluia. (3 volte)

MISTAGOGIA DELLA VITA CRISTIANA

Il giovane: È vero che l’anno liturgico bizantino contempla più quaresime?

Il sacerdote: Sì. La quaresima è sempre un periodo di preparazione e di attesa. Essa intende suscitare quello spirito di penitenza, necessario per il momento liturgico che si vive. L’anno liturgico bizantino prevede quattro quaresime:

1. La quaresima di Natale, con quaranta giorni (15 novembre – 24 dicembre);
2. La grande quaresima di sette settimane che precede la Pasqua;
3. La quaresima della festa dei Santi Pietro e Paolo (periodo variabile che inizia otto giorni dopo Pentecoste e termina il 28 giugno);
4. La quaresima della Dormizione della Madre di Dio (dal 1° al 14 agosto).

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell’Eparchia di Lungro, N. 27 del 2014 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

GLF - Castrovillari

e-mail: info@glfstampa.it